

Arresti e indagini a Sanremo, per le canzonette e per il «palamostro»: dimissioni dell'assessore tra la solidarietà degli amici

Sanremo, Forza Italia fa quadrato sugli indagati

Il sindaco resiste al suo posto, ma per il clan di Claudio Scajola è un altro duro colpo

Marco Tedeschi

SANREMO Si è dimesso l'assessore Antonio Bissolotti, non si dimette Giovenale Bottini. Il sindaco di Forza Italia, eletto in modo plebiscitario nel 2000 (con il settantadue per cento dei voti) tiene duro. Vuole rimanere in carica fino a mandato chiuso, cioè nel 2005. Attende gli sviluppi dell'inchiesta, che evidentemente hanno assai di più inquietato l'assessore: le sue dimissioni sono spiegate con la ragione di evitare un provvedimento restrittivo (comprese le manette), che potrebbe colpire un amministratore in carica, nella condizione quindi di reiterare il reato. Bissolotti fuori dai suoi uffici di Villa Kaiser dovrebbe risultare inoffensivo.

Bottini e il più celebre Bissolotti (grazie al festival di Sanremo e alle sue "passerelle") sono accusati di concorso in corruzione e turbativa d'asta in merito all'aggiudicazione alla Publilmod dell'appalto per la gestione del concorso voci nuove dell'Accademia della Canzone. Per Bissolotti c'è un'accusa anche di abuso d'ufficio (in concorso con Ange-

lo Esposito, titolare della Publilmod) in relazione ai filoni d'inchiesta sulle autorizzazioni per la costruzione del Teatro del mare (il cosiddetto "palamostro", accanto alla vecchia stazione, vista mare) e per l'affidamento del ristorante del Casinò. Bissolotti si è pure dimesso da coordinatore cittadino di Forza Italia, subito sostituito dal senatore Gabriele Boschetto, come ha comunicato Claudio Scajola.

Senza suscitare troppi sconquassi o pentimenti nel partito: ancora ieri una riunione sanremese di Forza Italia s'era conclusa al grido «Forza Bisso», mentre il coordinatore provinciale Gabriele Saldo esprimeva tutta la sua simpatia nei confronti dell'assessore indagato. Nel clan di Scajola sono convinti: dimostrerà la sua estraneità ai fatti. Ma la figura è pessima e s'aggiunge a quella rimediata in anni di amministrazione fallimentare: basterebbe considerare il vuoto di progetti a proposito delle aree dismesse, i ventiquattro chilometri di costa liberati dalla ferrovia, trasferita a mezza costa, utilizzati per qualche centinaio di metri dal "palamostro" voluto proprio da Bissolotti. Se c'è stato qualche proble-

ma, lo ha sollevato la Lega, insistente nel chiedere che Bissolotti lasciasse la sua poltrona e un chiarimento in giunta.

Intanto, come primo atto per dimostrare la propria innocenza, l'assessore Bissolotti si è voluto avvalere della facoltà di rispondere. Silenzio dunque davanti al magistrato. Chissà fino a quando il piccolo boss di Forza Italia continuerà su questa strada.

Ha parlato invece il discografico Franco Bixio, dell'Associazione Fonografica Italiana, indagato di concorso in corruzione come componente della

Giunta inquieta: la Lega scalpita Continuano gli interrogatori: Bissolotti si rifiuta di rispondere al magistrato

”

commissione comunale che aggiudicò la gara d'appalto alla Publilmod di Angelo Esposito per il concorso canoro. Davanti al pm Antonella Politi, Bixio si è difeso sostenendo che il progetto della Publilmod per organizzare l'edizione 2002 dell'Accademia della Canzone era il migliore, per questo ha vinto.

Uscendo dall'ufficio del magistrato, il difensore di Bixio, l'avvocato Giuseppe Pisauro di Roma, ha detto che si è trattato di «un colloquio esauriente e del tutto chiarificatore». «Ci hanno chiesto spiegazioni - ha commentato - su alcune intercettazioni riferite ad altre persone. Il mio cliente non ha mai ricevuto alcuna docenza né altri incarichi, la sua posizione è destinata ad essere archiviata». Franco Bixio ha spiegato i motivi che lo hanno spinto a votare per la società Publilmod di Angelo Esposito: «Non ho mai avuto nessun dubbio sulla validità del progetto della Publilmod che era migliore del secondo concorrente sul piano artistico. Ed era proprio questo il parametro principale per la valutazione. Altrimenti, se fosse stato solo quello economico sarebbe stato più semplice chiamare un commerciali-

sta. Come membro della commissione prendevo un gettone di presenza di cinquecentomila vecchie lire. L'unica cosa che mi è sembrata strana è che c'erano soltanto due concorrenti. Ma il progetto della ditta Leadership di Vitola, che è l'organizzatore del concorso canoro di Castrocaro, sembrava fatto in fretta».

Secondo interrogatorio della giornata è stato quello di Angela Bottino, segretaria di Angelo Esposito.

Il magistrato continuerà oggi il suo lavoro ascoltando il manager bresciano Francesco Andreoli arrestato venerdì scorso, dalla Guardia di Finanza con l'accusa di corruzione per la gestione dell'Accademia della Canzone di Sanremo (insieme con l'Esposito e con la moglie di Esposito, Lola Marini). A darne notizia è stato il legale di Andreoli, l'avvocato Carlo Ambrosini di Brescia: «Ho ricevuto la notizia nella tarda mattinata odierna - afferma - . Ho saputo che il Pm desidera ulteriori chiarimenti dal mio assistito, alla luce di alcune risultanze investigative trapelate durante gli interrogatori successivi al suo. Non so ancora di preciso quali elementi voglia chiarire».

BOMBA A LICEO SPAGNOLO

Gruppo «5 C» rivendica attentato

Il gruppo spagnolo delle «5 C» (contro il capitale, il carcere, i carcerieri e le loro celle) ha rivendicato l'attentato compiuto con un ordigno artigianale all'alba di lunedì contro la scuola spagnola di Roma. Il gruppo è lo stesso che rivendicò alcuni mesi fa i pacchi bomba arrivati a Roma e Milano nelle sedi della società aerea di bandiera spagnola Iberia. Il volantino, ritenuto dagli inquirenti «attendibile, nei contenuti e nello stile» è un foglio dattiloscritto arrivato nella sede del Manifesto per posta ordinaria.

SCORIE NUCLEARI Individuati i siti delle discariche

Conto alla rovescia per l'individuazione del «cimitero nucleare» italiano. Il commissario delegato per la sicurezza delle installazioni dei materiali nucleari, Carlo Jean, ha inviato alla Conferenza delle Regioni un corposo studio tecnico che individua i criteri da adottare nella scelta delle aree. Dopo il sì della Conferenza i criteri verranno applicati sul territorio nazionale e saranno individuate 3-5 aree idonee ad ospitare il sito. Questo avverrà entro i primi di luglio, dopodiché sarà il governo a scegliere la zona destinata ad accogliere l'eredità nucleare del Paese. Tra le regioni «privilegiate» nei giorni scorsi ricorrevano la Sardegna, ipotesi che ha già provocato la forte protesta di politici ed istituzioni del luogo.

ROMA

Patente a punti oggi al Consiglio dei ministri

La patente a punti oggi va al Consiglio dei Ministri. La riunione esaminerà infatti un decreto che conterrà l'introduzione della nuova patente e del patentino per i ciclomotori. Il consiglio esaminerà anche un decreto presidenziale riguardante regolamento di semplificazione in materia di immatricolazione, passaggi di proprietà e reimmatricolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi.

Battaglia in aula e fuori, sul decreto di privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Migliaia di famiglie in allarme. Oggi il voto finale

Emergenza casa, protesta degli inquilini al Senato

Nedo Canetti

ROMA Per l'intera giornata, ieri, l'aula del Senato ha battagliato sul testo di un decreto legge sulla privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Un provvedimento che prevede la vendita di un numero cospicuo di alloggi e di manufatti anche del ministero della Difesa.

Oggi il voto finale. Nelle stesse ore, Palazzo Madama era assediato da una folta manifestazione di inquilini, che vivacemente protestavano ritenendosi, a ragione, danneggiate dalle norme che il governo vuole approvare con decretazione d'urgenza, per fare cassa a tutti i costi. Protesta alla quale hanno portato la solidarietà del centrosinistra, i senatori Massimo Brutti e Lanfranco Turci, Ds; Loredana De Petris, Verdi; Pierluigi Castellani, Margherita e Tommaso Sodano, Prc. «Abbiamo appoggiato - ha segnalato Turci - la richiesta degli inquilini degli enti previdenziali, coinvolti

nella cartolarizzazione (vendita affidata a terzi) affinché il prezzo degli alloggi sia fissato, con riferimento al giugno 2000 più le variazioni Istat, per ragioni di equità nei confronti degli inquilini che avevano già acquistato gli alloggi dagli enti».

Le norme del decreto stabiliscono, infatti, che gli alloggi, per i quali gli inquilini hanno la prelazione per l'acquisto, siano messi in vendita all'attuale prezzo di mercato, che, a conti fatti, provocano aumenti, a confronto dei costi del 2000 (quando si prevedeva pure uno sconto del 30%) che vanno dal 40 al 60%. Si calcola che almeno il 50% delle famiglie non potranno acquistare l'abitazione, con alloggi conseguentemente preda dei soliti speculatori. Gli inquilini hanno anche chiesto maggiori garanzie per chi non può comprare: possibilità di rateizzare l'usufrutto con rata pari al canone d'affitto pagato, intervento di Comuni e Regioni per acquistare le case sfitte e quelle occupate da chi non può pagare.

Stesso problema, come ha segnalato Gianni Nieddu, si pone per gli alloggi militari alienati dal ministero della Difesa. Protesta degli inquilini e dura protesta dei commercianti e artigiani, penalizzati in maniera maggiore, se possibile, degli inquilini delle abitazioni. Per queste categorie, infatti, non era nemmeno prevista la possibilità di poter esercitare l'opzione sui locali dove esercitano la loro attività, unico modo per sottrarli alle speculazioni delle società immobiliari che stanno già operando in questo senso.

Su questo, su intervento dell'opposizione, si è corretto il testo, introducendo la possibilità di prelazione, ma non si voluto fare alcun passo indietro sulla valutazione del prezzo, neanche per piccoli negozi e piccoli laboratori. Il governo non ha accolto nemmeno gli emendamenti che erano finalizzati a concedere qualche beneficio agli anziani oltre 65enni e alle famiglie con disabili, con possibilità, per esempio, di restare in affitto per nove anni.

assicurazioni

5000 famiglie a rischio sfratto

Osvaldo Sabato

FIRENZE Dopo la vendita degli alloggi degli enti previdenziali, ora è il turno di quelli della Generali Properties. Nulla di nuovo, quindi, sotto il cielo. Nel senso che andando avanti di questo passo il rischio di avere le stelle come tetto non è campato in aria per le migliaia di famiglie che da anni abitano negli appartamenti degli enti previdenziali o dei grandi istituti assicurativi, riversati in blocco sul mercato immobiliare delle grandi aree urbane.

In tutta Italia gli appartamenti in vendita sono oltre cinquemila, concentrati nelle città con la più alta densità di carenza di case come Roma,

Milano, Bologna e Firenze. Solo a Firenze sono in ballo cinquecento famiglie, che rischiano di restare senza casa per la politica di dismissione del patrimonio immobiliare della Generali Properties. Sono alloggi occupati in gran parte da famiglie a basso reddito. A dettare legge è la cinica legge del mercato. Gli enti previdenziali devono comunque rispettare la norma che tutela l'inquilino con un basso reddito concedendogli, almeno teoricamente, di vedersi rinnovato il contratto di affitto per nove anni. Viceversa se a vendere sono le Generali o gli altri istituti assicurativi, l'inquilino non ha nessun tipo di agevolazione, trovandosi senza paracadute.

A rendere ancora più drammatica questa situazione è la politica del governo Berlusconi dopo che ha deciso di non rifinanziare i fondi per l'edilizia convenzionata. Senza dimenticare che l'emergenza abitativa rischia di diventare ingovernabile in quanto l'esiguo patrimonio degli istituti assicurativi ha da sempre svolto un ruolo di tamponamento dell'emergenza sfratti. A Firenze dei cinquecento alloggi in vendita una cinquantina sono occupati proprio da nuclei familiari sotto sfratto.

Il docente voluto da Fini a guida del settore umanistico. Riconsacrò il percorso del "Pride"

Un anti gay ai vertici del Cnr

Bruno Giordani

ROMA Un antidarwinista alla guida del Consiglio Nazionale delle Ricerche? Sarebbe così almeno se si vuole dar credito alle voci sempre più informate che si rincorrono nei corridoi di piazzale Aldo Moro e che indicano come uno dei possibili vicecommissari del Cnr, il professor Roberto de Mattei. Sarebbe infatti imminente la nomina come vicecommissario destinato a guidare la ricerca in campo umanistico del prestigioso ente, del professore di storia moderna dell'Università di Cassino, noto soprattutto per le sue tesi ultraculturali e antimoderniste. E intorno al suo nome si stanno scatenando le contestazioni di tutta la comunità scientifica, oltre che dei ricercatori del Cnr. Con la riforma Moratti, infatti, il nuovo vicecommissario avrà pieno potere di nomina nei confronti dei capi di dipartimento e dei capi di istituto. «Ognuno di noi - ha spiegato il preside di scienza della comunicazione dell'Università di Teramo, Francesco Benigno, anche lui professore di storia - è assolutamente libero di avere le sue proprie idee, ma quando si assume un ruolo di responsabilità come è quello della vice-direzione di un ente di ricerca, allora è bene che la persona che viene proposta non abbia posizioni tanto discordanti da quelle del resto della comunità che è chiamato a dirigere». Ma chi è il professor De Mattei? Il suo nome è arrivato al grande pubblico nei giorni del World Gay Pride di Roma. Quando organizzò una marcia di penitenza, in realtà «un percorso di espiazione» per «l'offesa arrecata con la manifestazione degli omosessuali alla capitale del cri-

stianesimo» alla quale aderirono anche deputati di Alleanza Nazionale tra cui Domenico Gramazio. Fino ad allora il nome di De Mattei era stimato solo negli ambienti ristretti della destra romana. Fini lo ha nominato come consulente per le questioni legate alla Convenzione Europea. De Mattei è anche direttore del centro culturale Lepanto che ha come fine quello della difesa dei «principi e delle istituzioni della civiltà cristiana» e «dei valori tradizionali e familiari». Ma è dalle colonne dell'agenzia «Corrispondenza romana» di cui è direttore che traspare più candidamente il pensiero del nuovo possibile vice-

commissario del Cnr: la contestazione al dibattito «Dimenticare Darwin» che si è tenuto all'Università «La Sapienza» diventa «arbitraria interpretazione» e la Sars è invece il nuovo grande flagello contro il quale l'uomo non può far altro che pregare «per liberarsi dal male che egli stesso ha attirato su di sé». «Quelle di De Mattei - ha spiegato Benigno - sono posizioni di un'area culturale estrema che intende promuovere la rivincita della Chiesa Cattolica sulla società nata dalla Rivoluzione Francese. Davanti a posizioni come queste siamo liberi di manifestare le sue perplessità in merito alla sua nomina».

Giallo nelle indagini sul Roma-Ancona. Ad avvisare fu un medico: «Volevo fermare una donna, dell'ordigno non sapevo niente»

Bomba sull'aereo, un insospettabile il telefonista

Sandra Amurri

ANCONA Le indagini sulla bomba trovata sull'Atr 80 proveniente da Roma destinazione Falconara-Ancona grazie ad una telefonata sono arrivate ad una prima svolta degna di un giallo di Agatha Christie. A dire «fermate quell'aereo prima che esploda» è stato un professionista molto conosciuto ad Ancona, il sessantenne Sergio Gentili, ginecologo all'ospedale Salesi, sposato e padre di tre figli. La motivazione? Impedire ad un'amica,

vedova di un suo collega e madre di una bimba di 4 anni di prendere quello stesso volo che sarebbe ripartito per la capitale, dove, stando alla sua versione, era stata collocata naturalmente a sua insaputa una bomba.

Una situazione davvero paradossale in cui fantasia e realtà sono divenute facce della stessa medaglia. Una situazione che ha letteralmente sconvolto non solo l'ambiente ospedaliero dove il dottor Gentili lavora ma anche tutte le persone che lo conoscono e lo stimano. Di certo se la sua versione

verrà confermata dalle indagini ancora in corso e se verrà confermata la versione fin qui accreditata che quel pacchetto nascosto il 12 giugno scorso nel giubbotto salvagente sotto al sedile dell'aereo sarebbe stato in grado di provocare una strage il dottor Gentili diventerà per tutti un eroe per caso. Proprio così perché grazie alla sua telefonata fatta per impedire o quantomeno per ritardare la partenza della signora oggetto dei suoi desideri ha salvato la vita a molte persone. Sicuramente ai passeggeri che stavano scendendo dal volo e

a quelli che stavano per imbarcarsi oltre, naturalmente al personale di bordo e dell'aeroporto. Così non sarebbe, invece, se si scoprisse che quel pacchetto assomigliava più ad un giocattolo che ad una bomba. Di certo la casualità continuerebbe a destare stupore e sarebbe destinata ad essere tramandata da padre a figlio per molte generazioni... Ad ora mentre stiamo scrivendo un mistero fitto che non lascia trasparire alcuna ipotesi continua ad avvolgere una vicenda che da diversi giorni occupa le prime pagine dei giornali. Le uniche parole certe sono quelle che il dottor Gentili ha ripetuto come un automa durante il lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto: «Ho fatto una stonata ma che la bomba ci fosse davvero non lo sapevo». Di certo non è stato fisicamente lui a collocarla sull'aereo dal momento che all'ora della telefonata con cui annunciava la presenza della bomba il volo non era ancora atterrato sulla pista per questo è stato indagato per concorso in porto di materiale esplosivo. Posizione che resterà tale fino a che la verità non verrà ricostruita. Così un uomo probabilmente spinto da una passione fino a ieri, forse, rimasta inconfessata anche a se stesso per umiltà, è stato improvvisamente risucchiato da un vortice che rischia di travolgere lui, la sua onorata carriera ma anche la sua famiglia e la signora, causa inconsapevole di tutta la vicenda, di cui per motivi di riservatezza sono state rese note solo le iniziali S. F.

| | | | | |
|----------------------------|------|------------|----------|----------|
| I Unità Abbonamenti | | | | |
| Tariffe 2003 | | | | |
| | | quotidiano | | internet |
| | | Italia | estero | |
| 12 MESI | 7 GG | € 267,01 | € 516,45 | € 277,01 |
| | 6 GG | € 229,31 | | € 120,00 |
| 6 MESI | 7 GG | € 137,89 | € 309,87 | € 147,89 |
| | 6 GG | € 118,79 | | € 60,00 |

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

- postale consegna giornaliera a domicilio
- coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento

- versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRRBB)

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

PK public compass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611

TORINO, c.s. Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211

ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.44552

AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424

ASTI, c.s. Dante 80, Tel. 0141.351011

BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111

BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212

BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626

BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210855

CATANZARO, via Scano 14, Tel. 070.308308

CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.s. Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527

CUNEO, c.s. Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.530070.1

GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839

IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373

LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185

MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341

PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711

PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511

REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9

REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511

ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891

SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556

SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182

SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131

VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ROMA

Ti ricorderemo sempre **ROSY BENEDETTO**

Ciao, Nando e Adriano

Torino, 17 giugno 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK public compass**

| | |
|--------------------|---------------------------|
| Lunedì-Venerdì ore | 9,00 - 13,00 |
| | 14,00 - 18,00 |
| solo per adesioni | |
| Sabato ore | 9,00 - 12,00 |
| | 06/69548238 - 011/6665258 |